



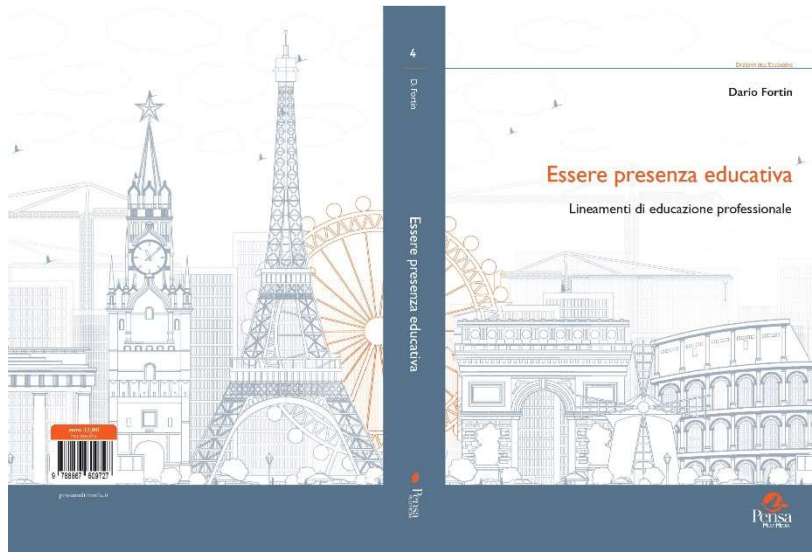
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI TRENTO



## Corso di laurea in EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Insegnamento

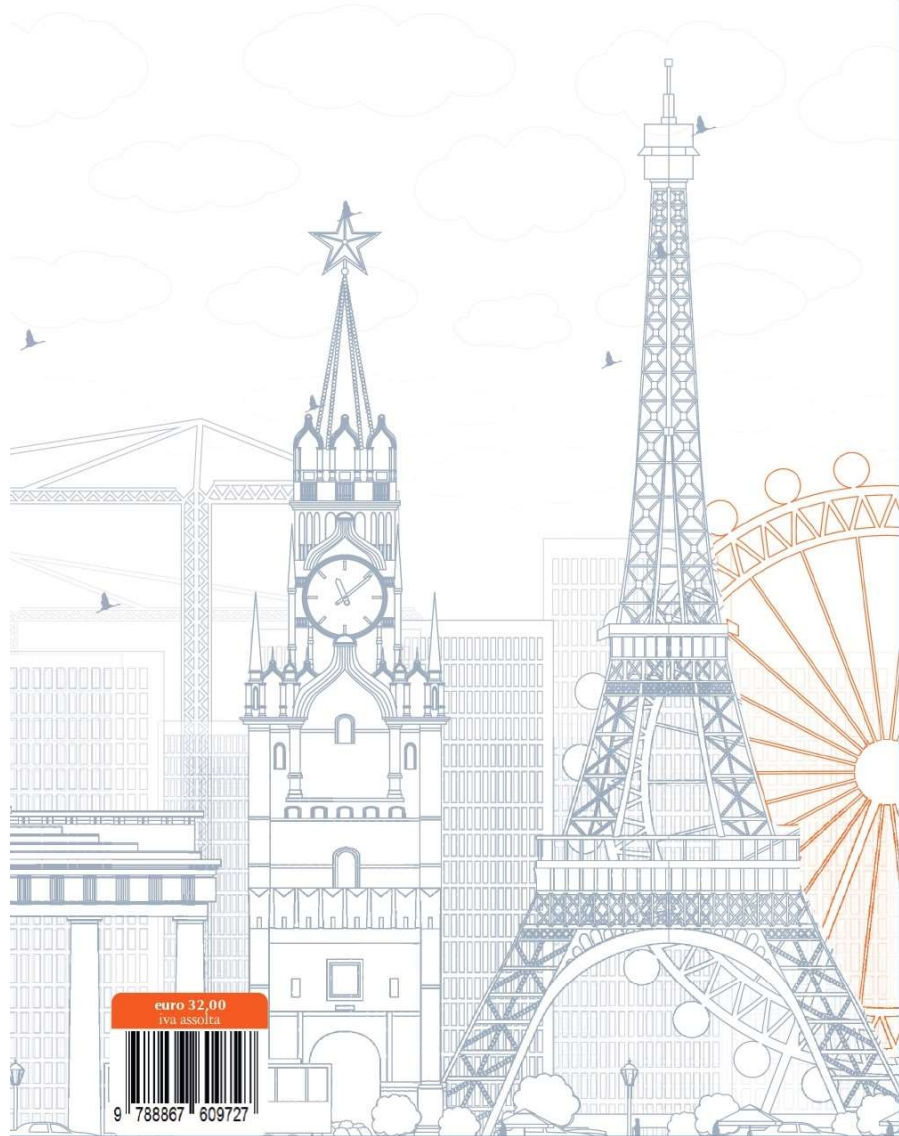
# METODI E TECNICHE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO I° il progetto educativo individualizzato



Modulo teorico – 1 anno - secondo semestre

**PARTE PRIMA CAP. 3  
PARTE SECONDA CAP. 6**

dario.fortin@unitn.it



euro 32,00  
iva assolta



pensamultimedia.it

4

D. Fortin

Essere presenza educativa

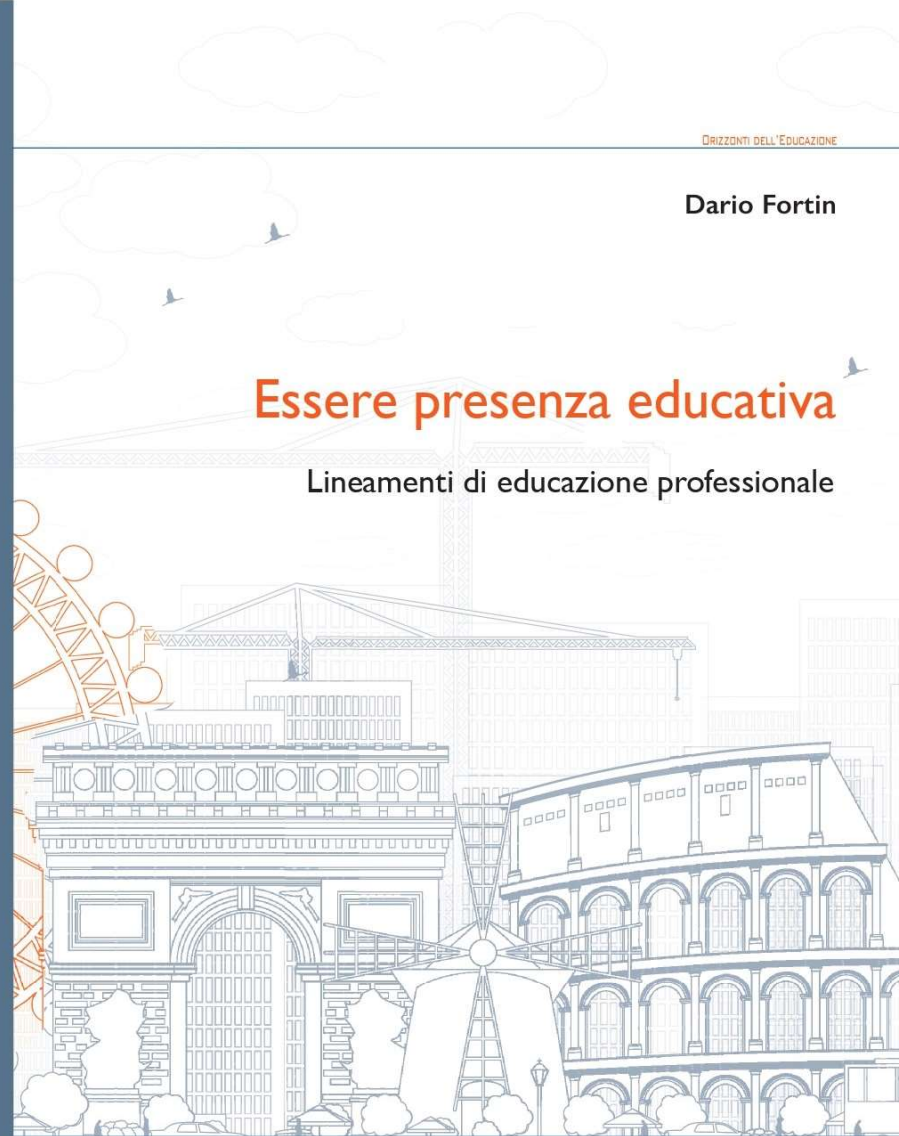


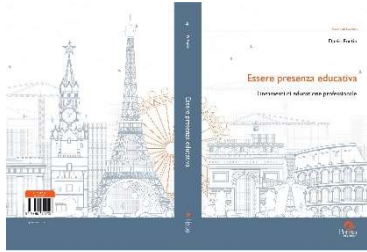
ORIZZONTI DELL'EDUCAZIONE

Dario Fortin

# Essere presenza educativa

Lineamenti di educazione professionale



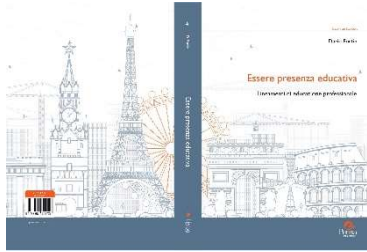


# Essere presenza educativa

Lineamenti di educazione professionale (Fortin, 2022)

## Prefazione e Introduzione

- «Professione» da: *pro-fitèri* («riconoscere davanti a»; «stare» difronte all'altro)
- Equazione: professione=presenza (Milan, 2022)
- Educatore presente: passa da *extra a intra*
- *Presenza=prossimità* (Zulato; Canevaro)
- *Dasein/esserci* (Heidegger, 1889-1976)
- Difetto o eccesso di presenza genitoriale



- «non limitarti a fare qualcosa, sii presente»  
(Marshall Rosenberg, 2003)
  
- Empatia:
  - «ascoltare con tutto il nostro essere»  
(Marshall Rosenberg, 2003)
  
  - «calda presenza nel mondo dei sentimenti  
altrui, restando se stessi»  
(Colette Bizouard, 1986)

Funzione di (PIE-P) Pianificazione dell'intervento educativo rivolto alla persona	Competenze	
	nel campo intellettuale	nel campo della comunicazione interpersonale
<b>Attività di accoglienza</b>		
Predisporre spazi e modalità di accoglienza per la persona e la famiglia nei diversi contesti educativo-riabilitativi	+	+
Registrare/rilevare la domanda espressa	+	
<b>Attività di anamnesi</b>		
Registrare dati sociale, clinici, ambientali, economici	+	
Rilevare la storia del singolo, della famiglia, del contesto di vita	+	+
Individuare i dati significativi da registrare sulla cartella	++	
<b>Attività di osservazione</b>		
Realizzare un'analisi delle caratteristiche della persona riferita alle seguenti aree: corporea, cognitiva, comunicativa e relazionale, nel setting educativo, nel suo contesto familiare e sociale	+	+
Descrivere le potenzialità e i limiti della persona nella cartella o scheda personale	++	
<b>Attività d'identificazione delle necessità educative</b>		
Analizzare e valutare i dati raccolti e confrontarli con l'équipe multidisciplinare	+	+
Valutare le risorse e i vincoli del contesto che possono favorire o ridurre lo sviluppo delle autonomie del soggetto	++	
Identificare i bisogni educativi secondo priorità	+	
<b>Attività di presa in carico e cura</b>		
Attivare una relazione significativa e di ascolto attivo con la persona	+	++
Accompagnare e sostenere la persona nel percorso educativo e/o riabilitativo e durante lo svolgimento di attività	+	++
Accompagnare e sostenere la persona nei momenti significativi, critici o evolutivi	++	++
Accompagnare e sostenere la persona per l'acquisizione di competenze di mediazione, contrattazione, negoziazione	++	++
Costruire una rete di rapporti con i professionisti e le persone utili o indispensabili alla cura della persona	+	+
<b>Attività di progettazione, programmazione e attuazione</b>		
Definire gli obiettivi educativi, gli indicatori di esito, le modalità e i tempi di verifica	+	
Esporre e condividere costantemente in equipe il progetto educativo-riabilitativo	+	+
Definire il programma degli interventi insieme alla persona (dove possibile)	+	+
Definire azioni (tempi, metodi, strumenti e risorse) e indicatori di processo	+	
Attuare gli interventi-azioni programmate, anche in collaborazione con le risorse formali ed informali della comunità, in una dimensione di condivisione dell'esperienza	+	+
Monitorare gli interventi-azioni programmate in una relazione dialogica e riflessiva con la persona	+	++
Adottare gli aggiustamenti del programma sulla base della compliance educativa e delle risposte dell'utente	+	++
<b>Attività di follow up</b>		
Documentare i risultati della progettazione utilizzando strumenti adeguati per la loro comunicazione	++	++
Realizzare una valutazione di processo del progetto educativo	++	
Valutare l'esito complessivo del progetto nei tempi previsti (T1, T2, T3)	++	

## CORE COMPETENCE dell' EP

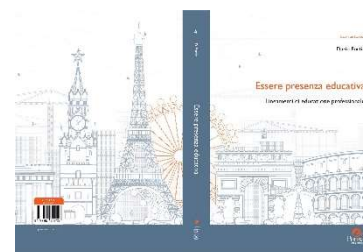
CLASSIFICAZIONE ANEP/GUILBERT-LOTTI:

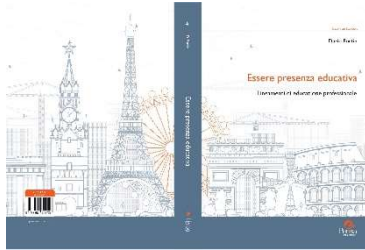
- COMPETENZE (2)
- FUNZIONI (6)
- ATTIVITA' (6)

PEI

Fonti:

- Crisafulli F., Molteni L., Paoletti L., Scarpa P. N., Sambugaro L., Giuliodoro S. (2010). *Il "core competence" dell'educatore professionale. Linee di indirizzo per la formazione.* Milano: Unicopli.
- Fortin D. (2022). *Essere presenza educativa. Lineamenti di educazione professionale.* Lecce: Pensa Multimedia



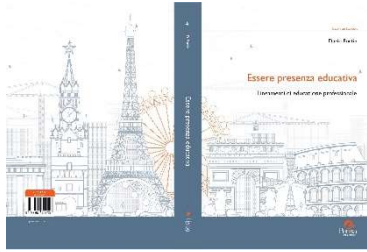


## PARTE SECONDA

# METODI E TECNICHE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

- **METODO**

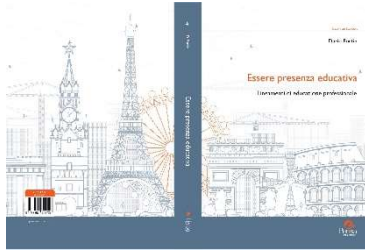
- Insieme di criteri per compiere, un determinato processo a garanzia del suo successo e della sua efficacia
- *“via attraverso la quale si raggiunge la verità”*
  - » (Larocca, 1995 in Fortin, 2022)
- VERITA': “scambio di punti di vista sul mondo”
- “pratica intersoggettiva di veridizione, frutto di un accordo circa la verosimiglianza” tra significati (Sapere condiviso)
  - » (P. Bertolini)



## Cap.3 CARATTERISTICHE DEL RUOLO PROFESSIONALE

# Il ruolo come «parte»

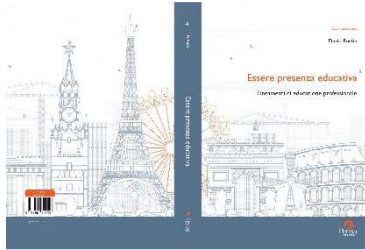
- *Il termine ruolo deriva dal teatro e rende l'idea della **parte** che ciascuno recita sulla scena della società, conformandosi alle aspettative ed alle regole stabilite.*
- Sistemi di ruoli
- Tensioni/conflitti di ruolo



## Kostantin Stanislavskij (1985): **IL RUOLO NEL TEATRO**

- Il momento migliore per un attore è quando è **completamente trasportato dal suo personaggio**. Indipendentemente dalla sua volontà egli vive la parte, senza notare cosa sente, senza pensare cosa fa, e tutto viene fuori incoscientemente. Ma purtroppo questo modo di creare **non sempre si può controllare** (p.22)
- Ma che cosa vuol dire recitare «nel modo giusto?» Vuol dire: **pensare, volere, desiderare, agire, esistere**, sul palcoscenico nelle condizioni di vita del personaggio e all'unisono col personaggio, regolarmente, logicamente, coerentemente e umanamente. Appena l'attore ha raggiunto tutto questo comincia ad avvicinarsi alla parte e compenetrarsene (p.24)





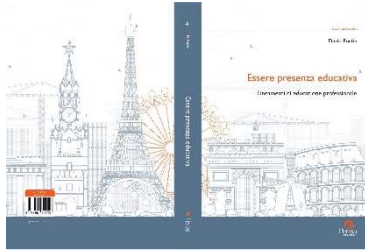
- Questo significa «rivivere una parte». Questo processo e la parola che lo definisce «reviviscenza» hanno nella nostra scuola un'importanza assoluta (p.24)
- Bisogna rivivere una parte provando realmente sentimenti analoghi ad essa
- «Il grande attore deve sentire veramente quello che immagina» (p.25)

K.S. Stanislavskij, *Il lavoro dell'attore*  
(Theatre Arts Inc. 1963; tr.it. Laterza, 1985; in Fortin 2022)

# **RUOLO= RESPONSABILITA' ETICA**

- **DEONTOLOGIA:** responsabilità, doveri
- **PRINCIPI E VALORI ETICI (\*)**
  - Professionalità
  - Utente
  - Equipe di lavoro
  - Datore di lavoro
  - Società

(\*) introduzione al codice deontologico ANEP  
studiato nel 1° semestre



## Cap. 6

# STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI

### • «ESSERE ESPERIENZA DELL'ALTRO»

DA UNA PARTE: “Vivere con” la persona (è il lavoro)

Non puro esecutore

Non puro fornitore “esterno” di prestazioni

Ma parte costitutiva del sistema

Una figura

Che incide nel processo educativo-riabilitativo (che lo voglia o no)

DALL'ALTRA: necessità di auto-controllo (monitoraggio) di:

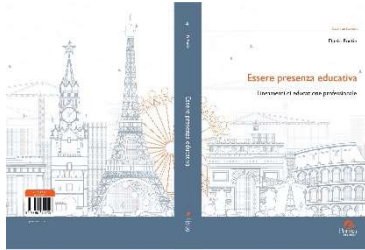
Linguaggio, azioni, reazioni, abbigliamento, postura...

Per evitare automatismi e inconsapevolezze

Per fare esperienza di me stesso e diventare esperienza dell'altro

Per non cadere nella pura spontaneità





## STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI

- **CONOSCERE LE ASPETTATIVE DI RUOLO**



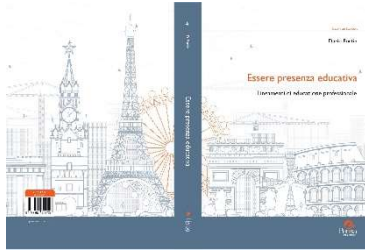
Che cosa sente/pensa dell'EP il «ragazzo difficile» ?  
Chi è per lui ? Cosa rappresenta ?

Uno dei tanti ADULTI....da cui diffidare-non fidarsi (altro che rispetto-interesse-stima)

Uno dei tanti...che mi dirà: “sei un fannullone”

Aspettative confermate o disconfermate ? (cfr. esercitazione LAB delle etichette)

(P. Bertolini, 1993)



# STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI

(P. Bertolini, 1993, in Fortin 2022)

- **Disponibilità**

- - obiettivo: far capire che la diffidenza è inutile ed infondata
  - accettando il ragazzo
  - avendo fiducia in lui/cambiamento
  - riconoscimento come soggetto degno di valore/competenza
  - epoché: sospensione del giudizio relativamente al comportamento antisociale

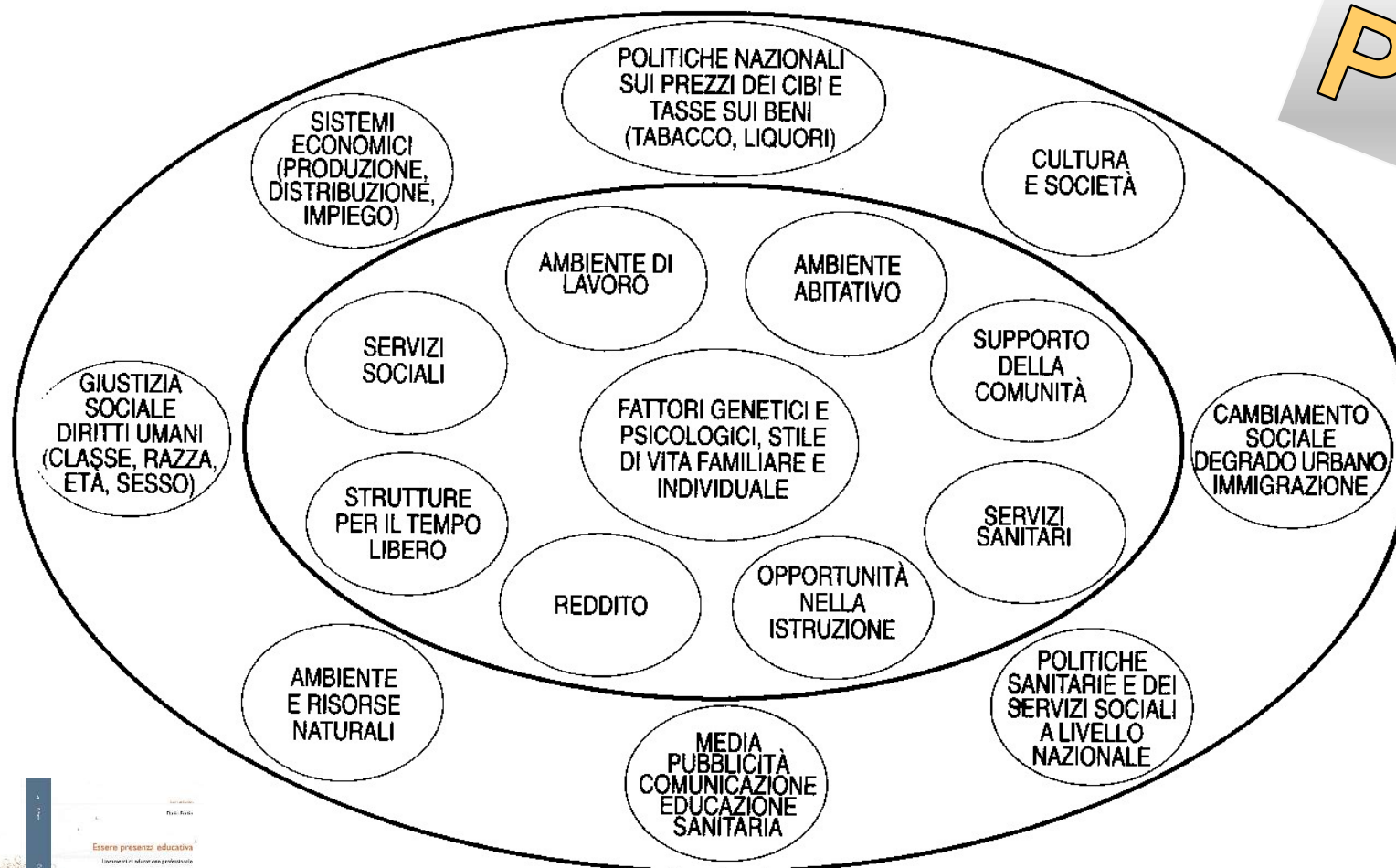


- **Comprensione entropatica**

- -cogliere la sua visione del mondo
- -comprendere le ragioni del comportamento antisociale
- -epoché: messa in parentesi del giudizio (non parlare subito del comportamento antisociale/crisi ecc...)
- -non è “un far finta di niente” e nemmeno adeguarvisi
- -ma è il giudicare o dall'altra la “neutra indifferenza” che possono essere vissuti come “tradimento” (conferma del consueto modo di considerare gli adulti)

# Livelli di influenza dei Determinanti della salute

(dalla comprensione entropatica alla progettazione dell'intervento educativo)



dario.fortin@unitn.it

Scott-Samuel, in Zucconi-Howell 2003, p.92  
e in Fortin 2022



# DETERMINANTI DELLA SALUTE

- FATTORI INDIVIDUALI
- FAMILIARI
- SOCIOECONOMICI
- CULTURALI
- ABITUDINI DI CONSUMO
- FATTORI AMBIENTALI
- STRUTTURA DELLA SOCIETA'

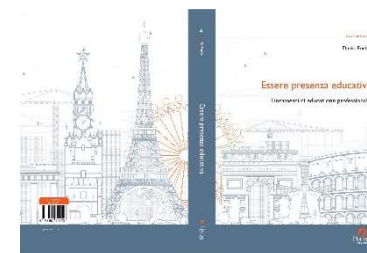


# Dalla «comprensione entropatica» alla «Progettazione educativa e le sue fasi»

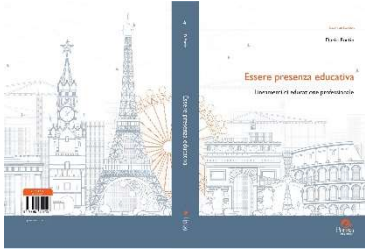
- Il progetto educativo è la formalizzazione scritta del processo educativo: è quindi **una fase** dell'intervento educativo stesso; attività necessarie:
  - Attività di accoglienza
  - Attività di anamnesi
  - Attività di osservazione
  - Attività di identificazione delle necessità educative
  - Attività di progettazione, programmaz. e attuazione (SCRITTURA)
  - Attività di follow up



- («core competence» in: Fortin, 2022)





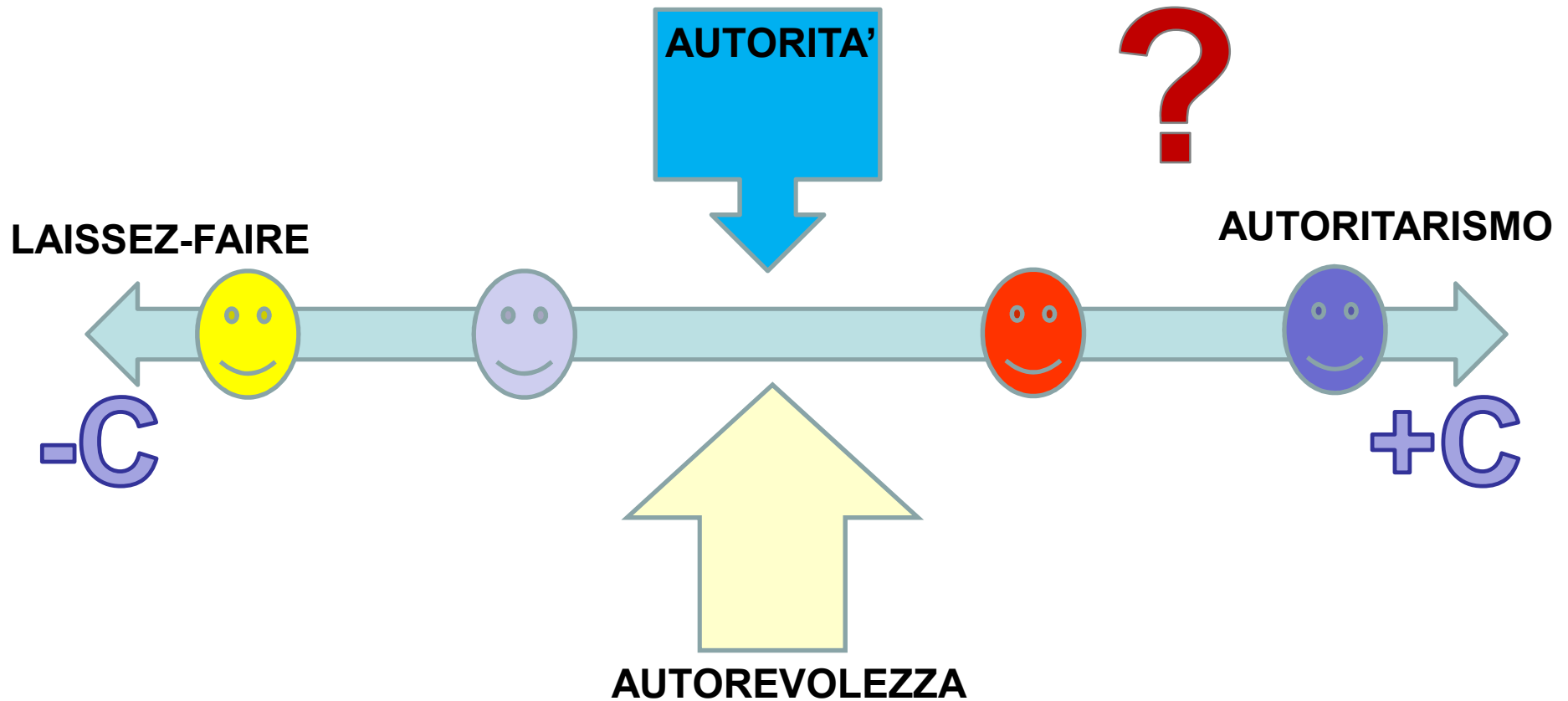


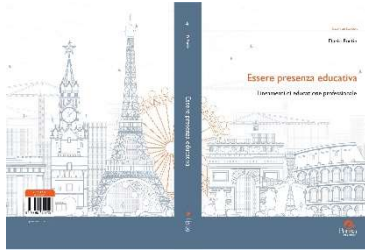
## STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI



- **La sfida della “messa alla prova”**
  - provocazioni; modi di fare indisponenti; alleanze
  - sfida come riconoscimento
  - attenzione alla fretta/scorciatoie
- **Tra coinvolgimento e distanza pedagogica**
  - attenzione alle «soglie»
  - una certa distanza da coprire (P. Bertolini, 1993)
  - tempo, costanza, pazienza

# intervento educativo





## STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI

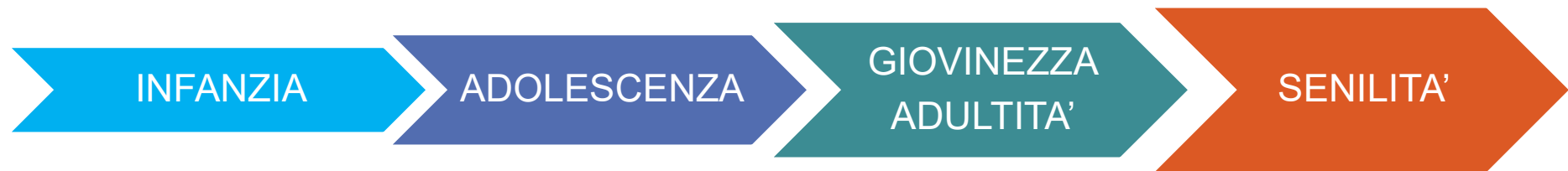
- **Autorevolezza**

- Evitare la gratuità/facilità della norma
- Interventi per porre dei limiti al proprio comportamento
- attenzione alla fretta/scorciatoie
- EP come «occorrenza quotidiana del principio di realtà»



(P. Bertolini, 1993)

# Stili educativi: quale bisogno?



# AUTORITARISMO – vs. – LAISSEZ-FAIRE

*(Barnao-Fortin, Accoglienza e autorità nella relazione educativa, 2009)*

- **Cognitivo comportamentale** (Pavlov 1849-1936; Skinner 1904-1990; Barnao 2009)
- **Psicoanalitico** (Freud 1856-1939; Jung 1875-1961; Ferrero 2009)
- **Fenomenologico** (Husserl 1859-1938; Bertolini 1931-2006; Dallari 2009)
- **Autobiografico** (Demetrio 2009)
- **Centrato sulla Persona** (Rogers 1902-1987; Zucconi-Howell 2003; Passalacqua 2009; Lorusso 2009; Pelicon 2009)
- **Non Direttivo Interveniente** (Lobrot; Bonfanti 2009)
- **Nonviolento** (Socrate 470-399; Gesù; Gandhi 1869-1948; Dolci 1924-1997; Pontara; Novara; CNCA)
- **Scoutismo** (Baden-Powell 1857-1941; Bertolini 1993; Butturini 2009)

# IDENTITA' PROFESSIONALE E PERSONALE

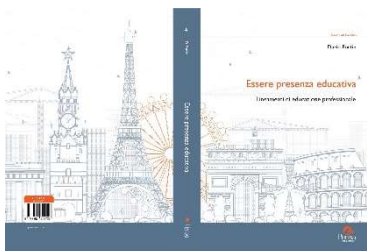
- **UN CONTESTO IN CAMBIAMENTO**

- Dal volontariato alla professionalità
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (SCN) e provinciale (SCUP) <http://www.serviziocivile.provincia.tn.it/>
- “vocazione” come tensione ideale profonda

- **UNA POSSIBILITA'**

- Condivisione (convivenza, residenzialità)
- Comunità di accoglienza, case famiglia, famiglie aperte, comunità territoriali...
- Stage «full immersion» di un anno

# STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI (4)



(Bertolini, *Ragazzi difficili*, 1993)

- **Il linguaggio delle cose concrete**

- Non solo e non tanto discorsi, o prediche

- è “il fatto” che ha forza persuasiva
- dunque “azioni” ed “esperienze” del fare e dell’essere nella quotidianità
- Individuando “oggetti mediatori” che *lentamente* portano alla confidenza (imbarazzo, diffidenza iniziale, ostacoli del “tu per tu” o “faccia a faccia” troppo implicante)
- scoprendoli insieme questi “oggetti mediatori” (educatore disponibile anche lui a modificare/cambiare certe percezioni/visioni del mondo)

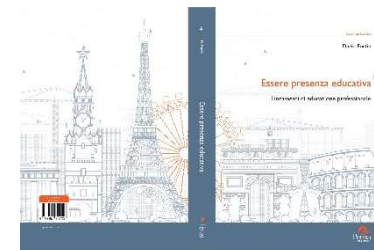
PEI



# STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI (5)

(Bertolini, *Ragazzi difficili*, 1993)

- **Essere esempio di intenzionalità**
  - **ERRORE:** presentarsi come IL modello
  - **Se stesso e il mondo possono essere diversi da come fino ad ora il ragazzo li ha percepiti**
- **Il transfert pedagogico**
  - **Indicatori di «erotizzazione della relazione» (ricerca di affetto, predilezione, investimento)**
  - **Oscillazione tra aspetti positivi e rischi**
  - **GESTIONE PEDAGOGICA DEL TRANSFERT**
    - » **Collettività a due**
    - » **Fare assieme**
    - » **Vita di gruppo**
    - » **Equipe e supervisione**

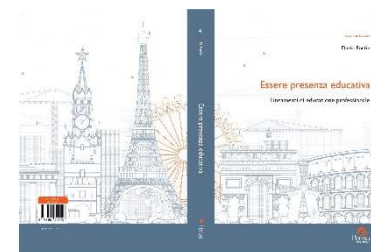




# EP: un RUOLO tecnicamente “leggero”

Introduzione alla  
Parte Seconda

- **SPECIALISTA** dell' antispecialismo  
» (Canevaro, 1999)
- **REGISTA** (che non ingombra la scena)  
» (Prada G. in Brandani-Zuffinetti)
- **CAPACE** di fare almeno altri 2 mestieri o professioni (P. Marcon)
- **MUSICISTA** della relazione  
» (Fortin, 2021)
- **SPECIALISTA** della ricomposizione  
» (Mustacchi, 2016)



# Riferimenti Bibliografici (1)

- **Obbligatori per l'esame:**

- **1) Fortin D.(2022), *Essere presenza educativa. Lineamenti di Educazione professionale***

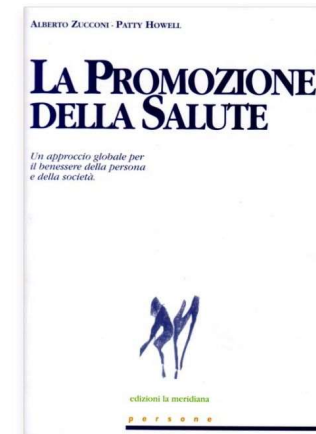
- **Pensa Multimedia**

- -Prefazione di Giuseppe Milan;
- -Introduzione;
- -PARTE PRIMA: Cap.3 Caratteristiche del ruolo professionale (solo da p.127 a p.133)
- -PARTE SECONDA: Metodi e tecniche dell'intervento educativo:
- -Introduzione;
- -Cap.6: Strategie pedagogiche relazionali; (tranne cap.6.11)
- -Cap. 7: La progettazione educativa.



- **2) Zucconi A., Howell P. (2003), *La promozione della salute*, La Meridiana**

- -cap.1: lo stato attuale della salute
- -cap.2: una nuova visione
- -cap.3: il modello biomedico
- -cap.4: dal modello biomedico al modello biopsicosociale
- -cap.6: cosa determina la salute?
- -cap.8: determinanti sociali .



# Riferimenti Bibliografici (2)

- Suggestita la lettura:
- -Bertolini P., Caronia L., *Ragazzi difficili, pedagogia interpretativa e linee di intervento*, La Nuova Italia, Firenze, 1993 (cap. IX: La figura e il ruolo dell'educatore professionale).
- -Barnao C., Fortin D., *Accoglienza e autorità nella relazione educativa*, Erickson, Trento 2009 (cap.1: La relazione educativa rogersiana + Cap. 11: Un ruolo professionale per l'educatore autorevole)
- -Fortin D., *Educazione professionale. Contesto ed esperienze generative*, coll. "I fiori del sale", Ed. Università di Trento 2020 (Cap. 4: Un' esperienza regionale tra azione e formazione) [versione Ebook Open Access scaricabile da: [www.explorans.it](http://www.explorans.it) ].
- -Zucconi A., Howell P. (2003), *La promozione della salute*, La Meridiana (cap. 7: Determinanti biologici, genetici, psicologici).
- -Dispense e slides consegnate dal docente (scaricabili da [www.explorans41/materiali](http://www.explorans41/materiali) )